

**Area del Territorio e dello Sviluppo Economico
Settore Attività Interfunzionali
Servizio Patrimonio**

ALLEGATO_2

**DICHIARAZIONI DI PRESENZA DELL'INTERESSE CULTURALE ED
AUTORIZZAZIONI**

- **Negozio CORSO GIOVECCA 6/8**
 - Decreto n. 2037 del 22/09/2009
 - Autorizzazione alla concessione in uso - provvedimento ministeriale n.2331 del 27/09/2010

- **Negozio CORSO GIOVECCA 40 A**
 - Decreto del Direttore Regionale del 24/08/2010
 - Provvedimento della Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna n. 2466 del 12/04/2011

- **Negozio VIA CORTEVECCHIA 12**
 - Decreto ministeriale del 23/07/1988
 - Provvedimento della Direzione Regionale per i Beni Culturali e paesaggistici dell'Emilia Romagna n. 2325 del 10/09/2010



N. 2037

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche"*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

Visto l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

Visto il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

Visto il Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, recante modifiche e integrazioni al Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004;

Visto il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

Vista la nota prot. n. 48925 del 05/06/2009, ricevuta l'11/06/2009, con la quale il Comune di Ferrara, ente proprietario, ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per l'immobile appresso descritto;

Visto il parere della competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici espresso con nota prot. n. 12075 del 28/08/2009, pervenuta in data 03/09/2009;

Ritenuto che l'immobile

denominato

Teatro Comunale

Regione

EMILIA-ROMAGNA

Provincia di

FERRARA

Comune di

FERRARA

Sito in

Corso Martiri della Libertà

Numero civico

5





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Distinto al N.C.T. / N.C.E.U. al foglio 385, particella 115, confinante con gli immobili distinti al foglio 385, particella 116, e con le aree pubbliche denominate Corso Giovecca, Corso Martiri della Libertà e Vicolo del Teatro, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse storico-artistico ai sensi degli artt. 10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

che il bene denominato **Teatro Comunale**, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi degli artt.10, comma 1, e 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Bologna, 22/09/2009

IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Planimetria allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Teatro Comunale
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	FERRARA
Cap	44100
Sito in	Corso Martiri della Libertà
Numero civico	5
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 385 particella 115



Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC / PFR

[Handwritten signature]





Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Relazione Allegata

Identificazione del Bene

Denominazione	Teatro Comunale
Regione	EMILIA-ROMAGNA
Provincia	FERRARA
Comune	FERRARA
Cap	44100
Sito in	Corso Martiri della Libertà
Numero civico	5
N.C.T./N.C.E.U.	Foglio 385 particella 115

Relazione Storico-Artistica

Edificato nel 1798, il Teatro Comunale di Ferrara è situato a pochi metri dal castello Estense, all'incrocio dei due più importanti assi stradali del centro storico. Esso si caratterizza per il contrasto fra le sobrie facciate e gli interni, decorati secondo un gusto raffinato; in tal modo l'edificio si inserisce con discrezione nel complesso tessuto architettonico della città.

La facciata, dall'impaginato severo ed elegante, poggia sopra un ordine di sette ampie arcate in laterizio che conferiscono alla struttura un carattere di monumentalità. Al di sopra sono due ordini di aperture sovrapposti: il piano nobile è caratterizzato da grandi finestre rettangolari sormontate da una trabeazione con mensole scanalate aggettanti, concluse da un'arcata a tutto sesto; l'ordine superiore è scandito da una sequenza di finestre dalle dimensioni più ridotte, con cornice quadrilobata. La facciata è coronata da un ampio cornicione, decorato con una sequenza di eleganti mensole aggettanti, che concorrono ad accentuare il carattere monumentale dell'edificio.

La peculiarità del palazzo è costituita dalla presenza della cosiddetta *Rotonda Foschini*, ovvero un piccolo cortile interno, aperto verso l'alto e di forma ellittica, che consentiva un tempo alle carrozze di accedere dal porticato di fronte al castello Estense per raggiungere Corso Giovecca. Il rapporto di integrazione fra teatro e spazio urbano trova completamente con la facciata d'angolo, che regala slancio alla struttura e ne alleggerisce l'aspetto massiccio.

All'interno del teatro gli spazi sono ben distribuiti. La struttura è caratterizzata da un ampio vestibolo che conduce allo scalone d'onore, il quale dà accesso alla platea. La pianta ha forma ellittica o a ferro di cavallo ed è caratterizzata dalla presenza di cinque ordini di palchi, che si concludono in prossimità del soffitto, a volta ribassata e dipinto. Di particolare rilievo sono gli



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

affreschi che decorano il soffitto e i palchi. Il palcoscenico, ancora oggi di notevoli dimensioni, era invece dotato di un proscenio architettonico che serviva ad evitare una netta separazione tra il palco e la sala.

A partire dalla progettazione stessa del Teatro Comunale di Ferrara, fu prestata particolare cura all'acustica con l'uso di materiali che esaltassero la propagazione del suono. A partire dai lavori di ristrutturazione effettuati nel 1978, il Teatro è un punto di riferimento in tutta la regione con una ricchissima offerta di prosa, di danza e concerti. Fin dall'inaugurazione del 2 settembre 1798 con l'Opera *Gli Orazi e i Curiazi* del Cimarosa, è il riferimento della città come sede di spettacoli e di eventi musicali di rilievo.

La costruzione dell'edificio fu peraltro travagliata e complessa. Nel 1773 il Cardinale Legato Borghese commissionò il progetto per il nuovo teatro a Cosimo Morelli e Antonio Foschini.

Nel 1778 i lavori subirono ritardi fino ad arrestarsi completamente quando il Cardinale Carafa affidò a Giuseppe Campana un nuovo progetto, che non fu ben accolto dal nuovo Cardinal Legato Spinelli. Concluse non poche traversie, fu riavviata una parte del progetto di Campana già realizzata e si decise il coinvolgimento di Cosimo Morelli e Antonio Foschini: a Morelli venne affidata la realizzazione della Rotonda, che sarà in seguito nominata *Rotonda Foschini*, e del completamento della facciata, mentre al Foschini spetterà la costruzione del vestibolo anteriore con le botteghe, lo scalone d'onore e le stanze del piano nobile.

Il Morelli introdusse modificazioni che aveva desunto dalla notevole esperienza nel campo della progettazione di teatri (stava costruendo in quell'epoca il teatro di Tor di Nona in Roma) e diede all'insieme quell'impronta di largo respiro che non appariva dai primi studi e che l'ambiente cittadino, provincializzato da oltre due secoli di dominio pontificio, non era più in grado di esprimere. L'architetto decise di eliminare un loggiato sulla facciata verso la piazza; a ciò aggiunse una variazione alla pianta del cortile collocato tra la piazza e Corso Giovecca (da quadrata ad ovale); rialzò la platea, conferendo un aspetto di maggiore signorilità alla sala; fece acquistare la Casa Borsari, per costruire un palcoscenico più ampio e fornire collocazione a tutti i servizi degli artisti in un edificio separato; elaborò i disegni per le decorazioni dei palchi e per le scene, per le quali fissò posizioni ed inclinazioni.

Il progetto del Foschini rappresenta il risultato di quelle innumerevoli discussioni con Morelli ed è uno studio condotto su grandi dimensioni: l'area totale messa a disposizione è di 2900 metri quadrati; la profondità del palcoscenico è di circa 500 metri quadrati. L'ubicazione dei servizi, la disposizione degli ambienti, delle sale di ritrovo e da ballo formano un insieme di notevole armonia, signorilità, ampiezza per cui ne è derivato quel complesso monumentale che tanta fama, quanto altrettante amarezze procurò all'esecutore.

Nel 1825-1826 vennero eseguiti i primi restauri, atti a sostituire le decorazioni, oltre all'abbellimento della volta con una rappresentazione dell'apoteosi dell'Ariosto. Le pitture e le decorazioni furono affidate ai veneti Barozzi e Zuliani e al bolognese Santi.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Nel 1825 si volle rinnovare e migliorare il boccascena allargandone le spalle e collocandovi l'orologio: furono inoltre asportati gli intonaci dei palchi e dei parapetti e rifatti a stucco lucido e la sala fu decorata nuovamente dal milanese Angelo Monticelli.

Nel 1850 venne ridipinta la sala del teatro e l'incarico fu affidato al Migliari, il quale ebbe per aiuto i fratelli Gaetano e Girolamo Domenichini per la pittura, e lo scultore Davin per gli ornati. Quando nel 1956 il teatro venne dichiarato inagibile a seguito dei danni bellici, si pensò di operare cercando di conservare tutte le caratteristiche di un'epoca; per cui l'importanza culturale ed artistica dell'insieme era equivalente a quella di qualsiasi altro edificio storico. Ci si trovava in presenza di un monumento che meritava di essere conservato. Il restauro fu rispettoso degli elementi decorativi: si protrasse dal 1961 al 1964 ad opera di Carlo Savonuzzi, il quale, nonostante fosse prevalentemente attivo nell'architettura razionalista, riuscì a dare slancio e vigore agli ambienti ormai degradati, riportandoli all'antico splendore. Riqualeficati gli interni nel 1987, è stata migliorata l'acustica della sala, dopo che il maestro Claudio Abbado ha deciso di insidiarvi la *Chamber Orchestra of Europa*.

Redatto da:

dott. Tommaso Castaldi

e

arch. Gabriele Pivari

Funzionario responsabile del procedimento per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini

Funzionario responsabile dell'istruttoria per la Direzione Regionale per Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna: *dott. Paolo Frabboni*

TC/PFR

Visto : Il DIRETTORE REGIONALE
(arch. *Giuseppe Di Francesco*)



P4
Sese.?



COMUNE DI FERRARA
11 OTT. 2010

Bologna, 07 OTT. 2010

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-



Raccomandata a.r. Comune di Ferrara
Piazza del Municipio, 2
44121 FERRARA

COMUNE DI FERRARA
PROTOCOLLO GENERALE
Cod. AMG, FE, A01
19 OTT. 2010
N. 93828

Soprintendenza
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici
Via S. Vitale, 17
48121 RAVENNA

Prot. N° 14937 class. 28.13.04/8.7

All. 1 provvedimento

OGGETTO: FERRARA - Teatro Comunale, sito in corso Martiri della Libertà. Parte distinta in catasto al Fg. 385, Part. 115, subb. 1,2,3,4,5,7,8,9,10,11,12. (NEGOZI)

Proprietà: Comune di Ferrara.

Notifica alla proprietà del provvedimento ministeriale n. 2331 in data 27/09/2010 di autorizzazione alla concessione in uso ai sensi dell' art. 57 bis del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm. e ii.

Ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 -comma 1- del D.Lgs. 42/2004 si trasmette alla proprietà, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, un esemplare del provvedimento in oggetto.

Il provvedimento viene, inoltre, inviato alla Soprintendenza che ne ha curato il procedimento istruttorio, con invito a vigilare sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento stesso.

IL DIRETTORE REGIONALE

(Stylized signature)

GM/PFR



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA ROMAGNA via S. Isaia, 20
40123 Bologna - Telefono: 051-3397011 / fax 051-3397077 - Codice Fiscale: 91220990377
www.emiliaromagna.beniculturali.it Posta elettronica: dr-ero@beniculturali.it PEC mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

2331

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto del Direttore Regionale n. 2037 del 22/09/2009 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 co.1 e 12 del D.Lgs 22 gennaio 2004 n.42., dell'immobile denominato "**Teatro Comunale**", sito in corso Martiri della Libertà, provincia di Ferrara, comune di Ferrara, distinto catastalmente al N.C.T. al Foglio 385, Particella 115;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione all'concessione in uso del Comune di Ferrara, con sede in piazza Municipale, provincia di Ferrara, comune di Ferrara, proprietario della parte di immobile individuato catastalmente al Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12;

VISTA l'attuale destinazione d'uso della parte di immobile ad attività commerciale;

VISTO il programma presentato dal Comune di Ferrara relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene ed in particolare il mantenimento di destinazioni d'uso commerciali storicamente presenti nel centro storico della città;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dal Comune di Ferrara;

VISTA la destinazione d'uso prevista ad attività commerciale anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

VISTA la nota del 11/08/2010 prot. n. 12568 con la quale la Regione Emilia Romagna e, per suo tramite, gli altri enti pubblici territoriali interessati sono stati informati ai fini degli adempimenti di cui all'art. 55 comma 3 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi degli artt. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso della parte di immobile denominato "**Teatro Comunale**", sito in Corso Martiri della Libertà, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, segnato in Catasto al Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i. ;
2. In relazione alle condizioni di fruizione pubblica dell'immobile, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si stabilisce quanto segue: deve essere garantita la fruizione pubblica dell'immobile;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li **27 SET. 2010**

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MG/PZ



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Estratto di Mappa Catastale: Foglio 385, Particella 115



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
Mb &





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

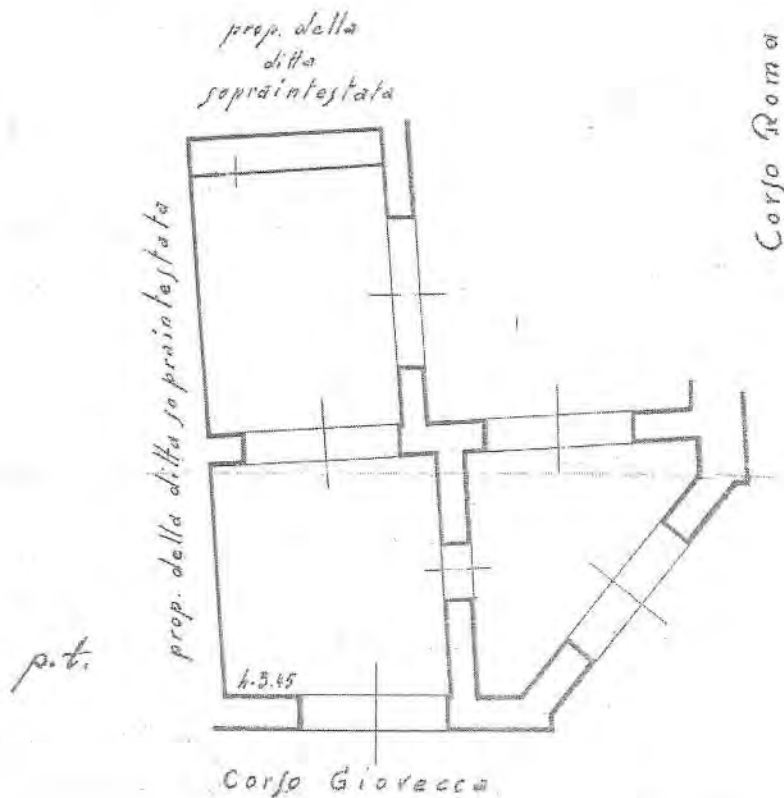
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 2 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 1



MG/PZ
Mb &



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

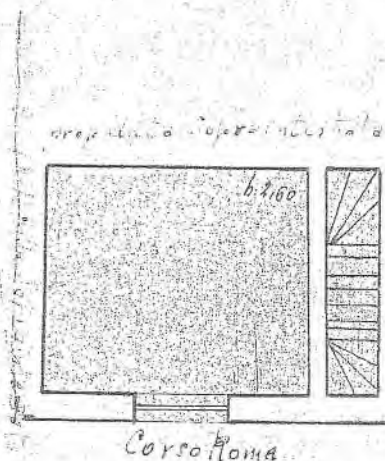
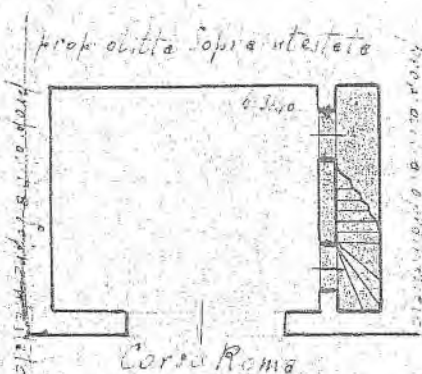
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 3 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 2



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MB





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

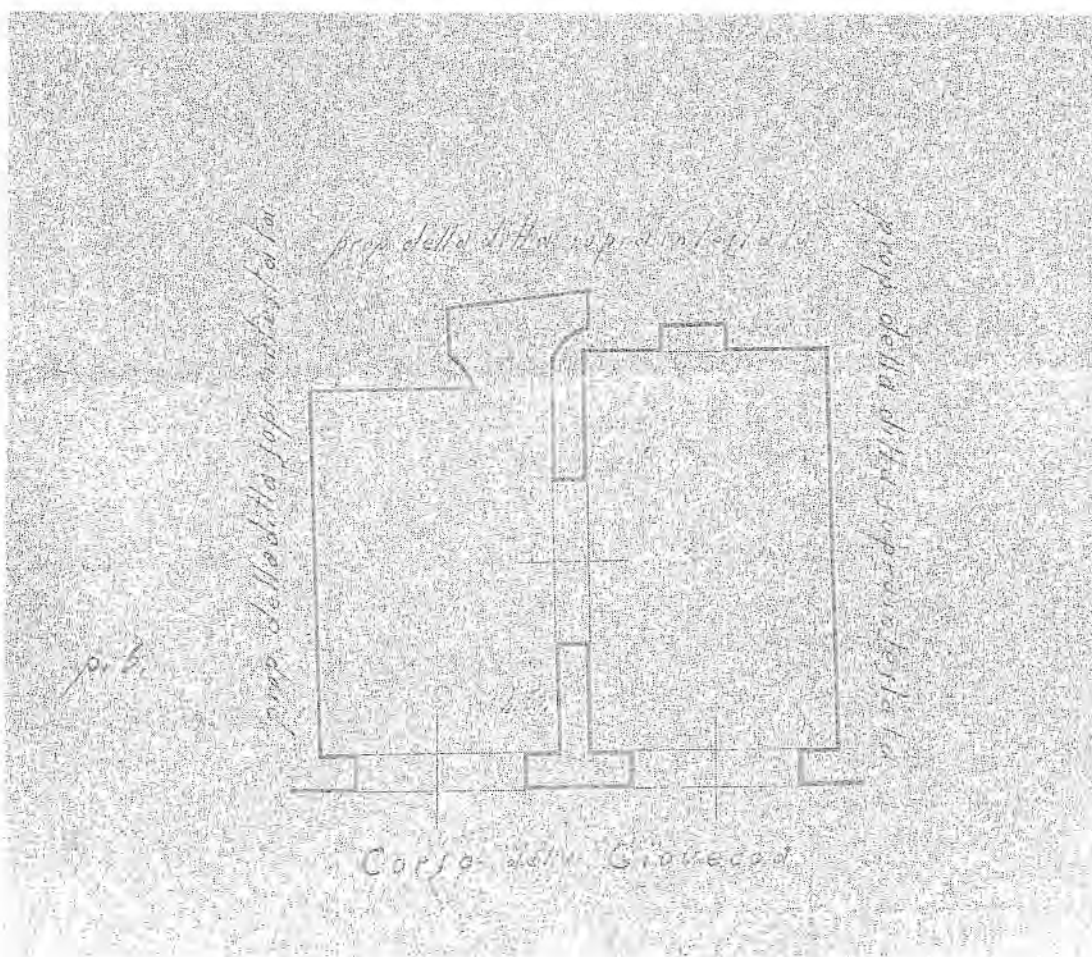
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 4 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 3



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ

MB





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

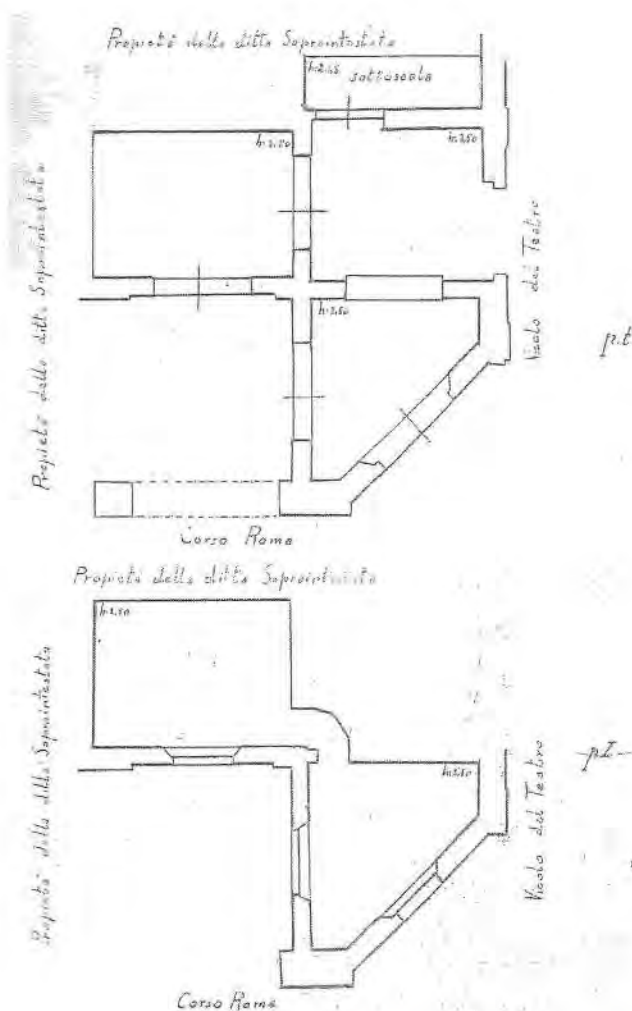
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 5 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 4



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MG/PZ

MG &



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

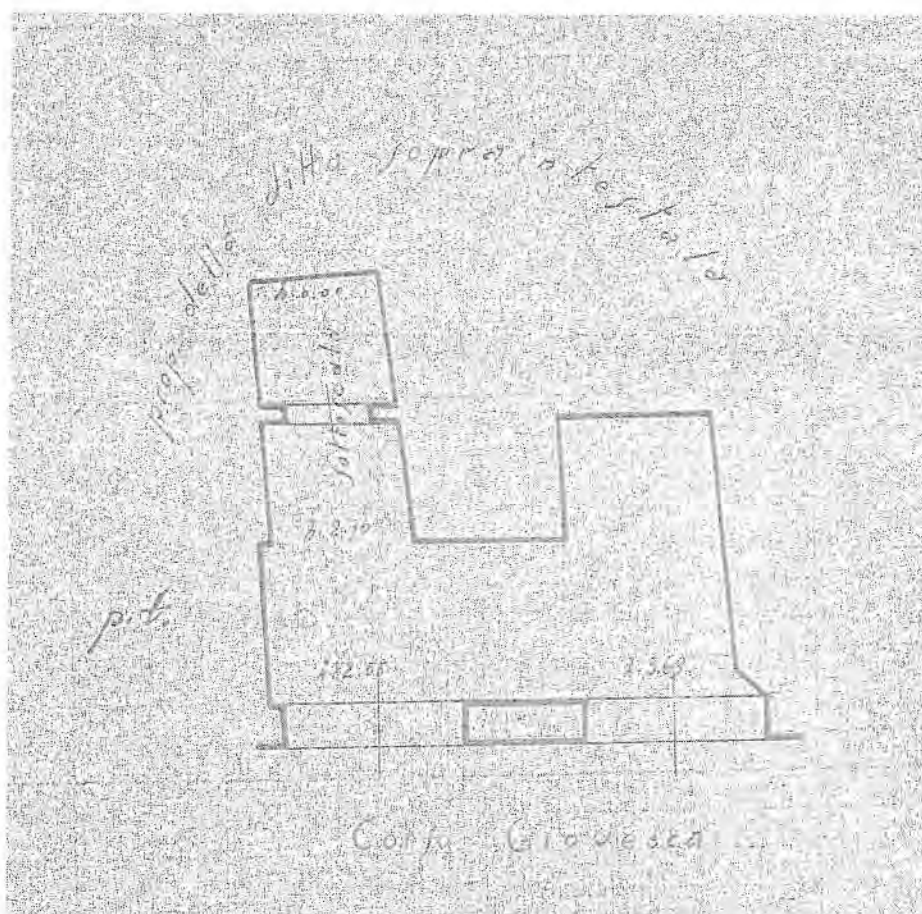
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 6 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 5



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MG &



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

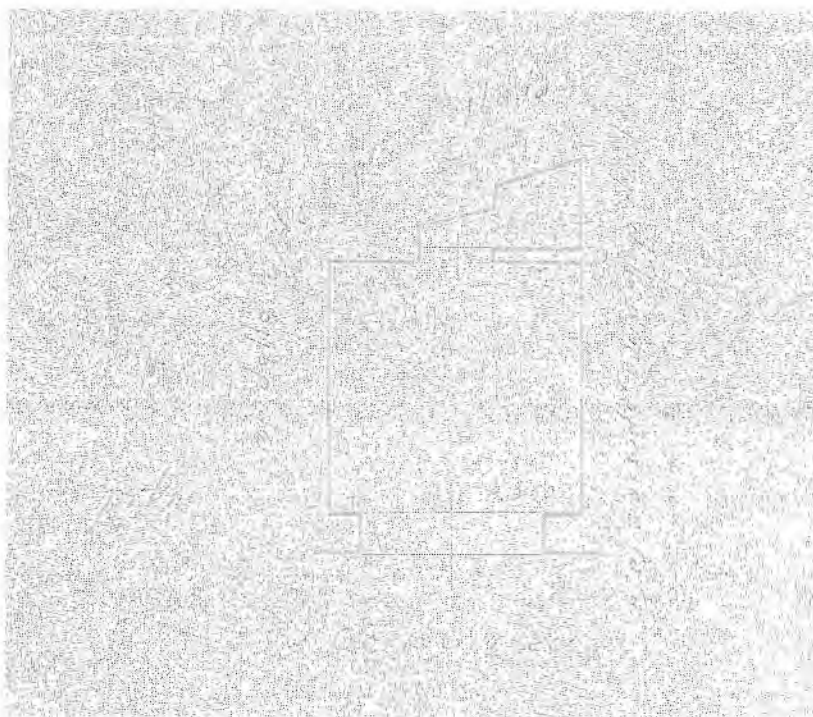
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 7 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 7



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ

MB &





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

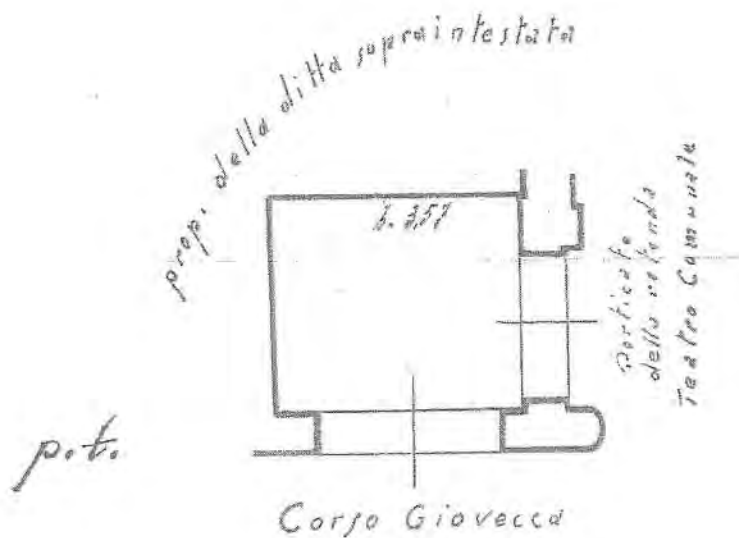
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 8 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 8



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ

MB &





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

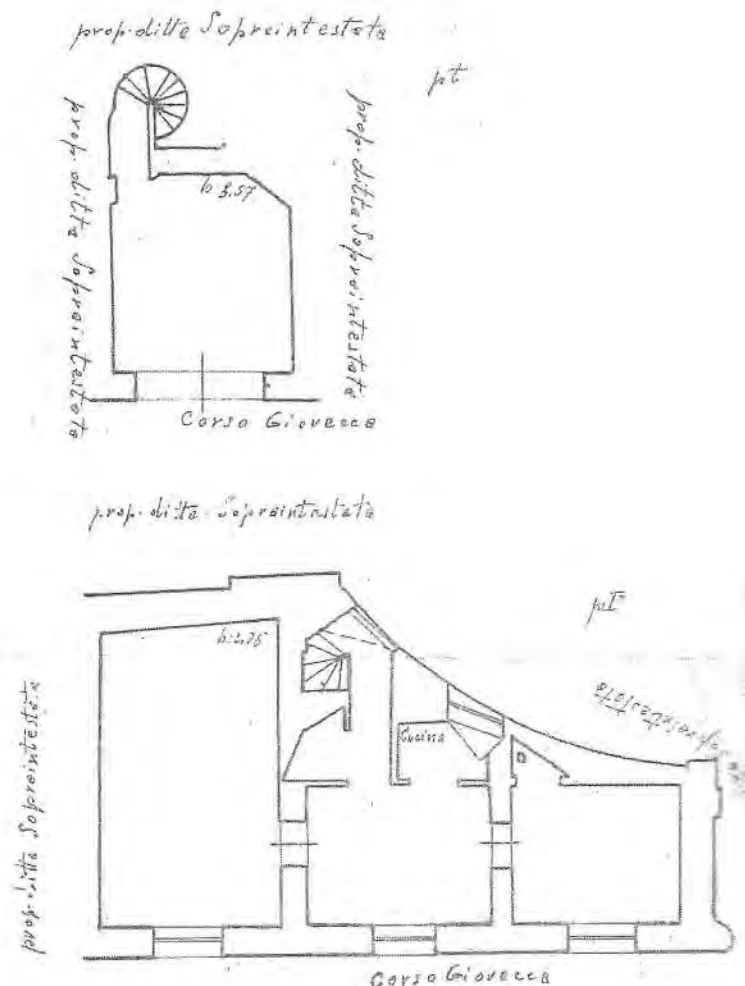
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 9 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 9



MG/PZ

19/8



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

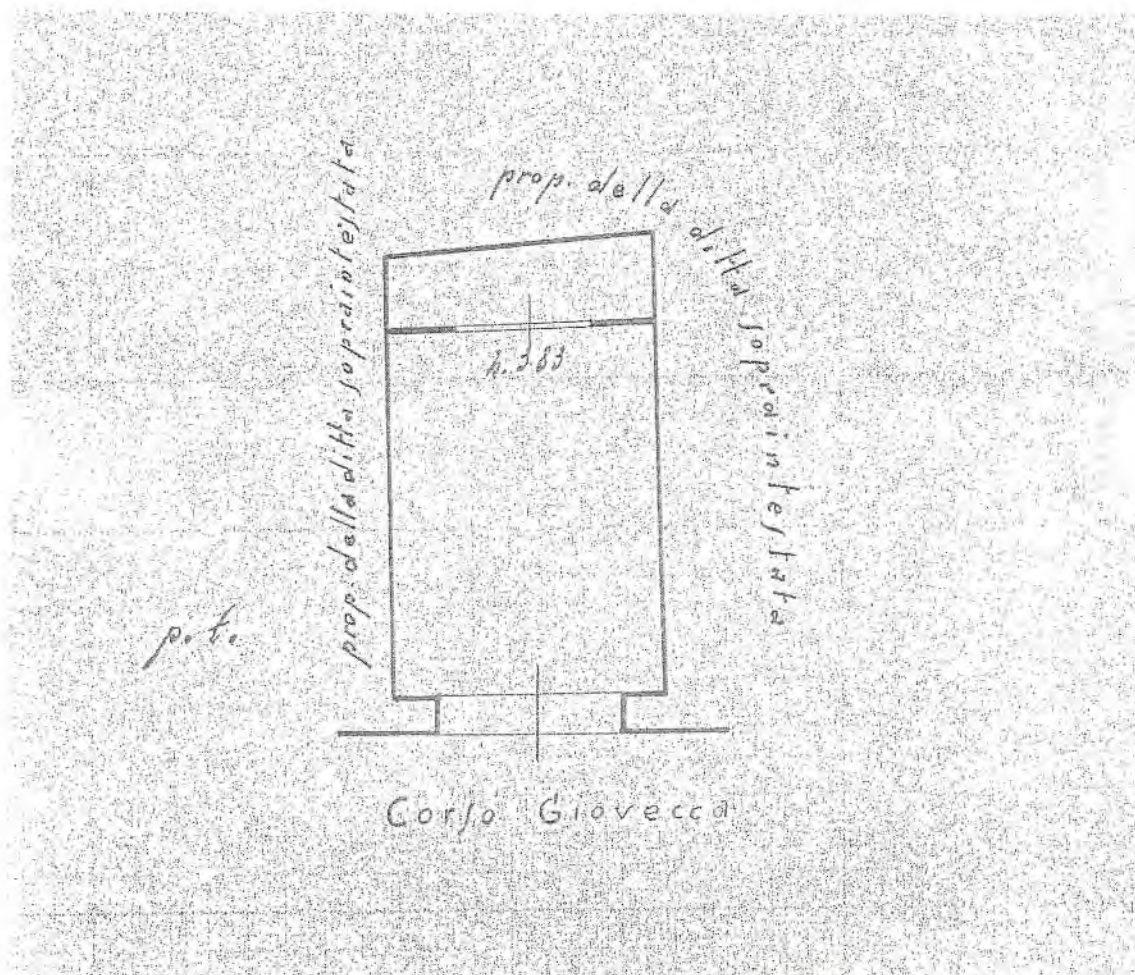
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 10 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 10



VISTO

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MG &





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

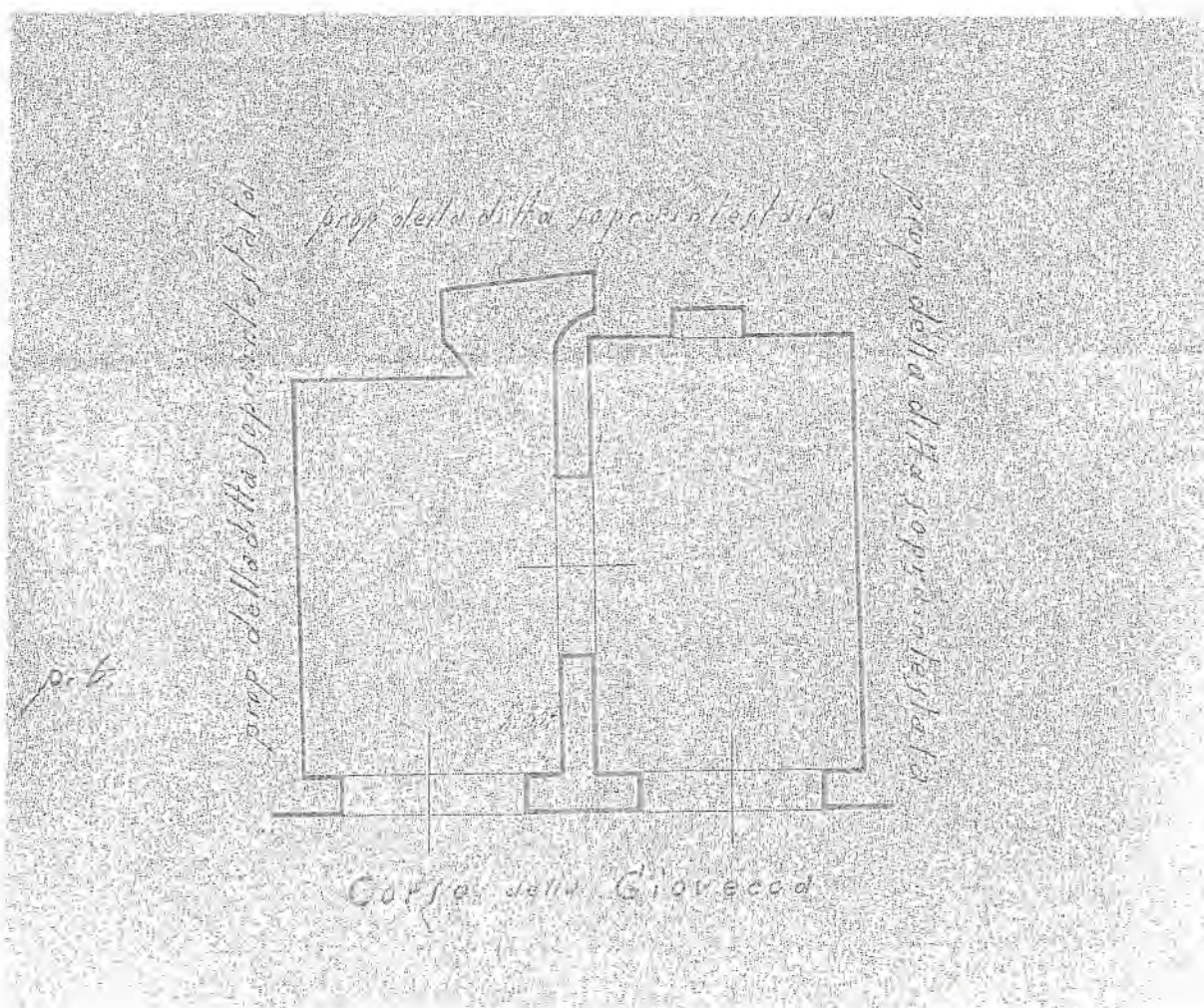
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 11 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 11



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MG &





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

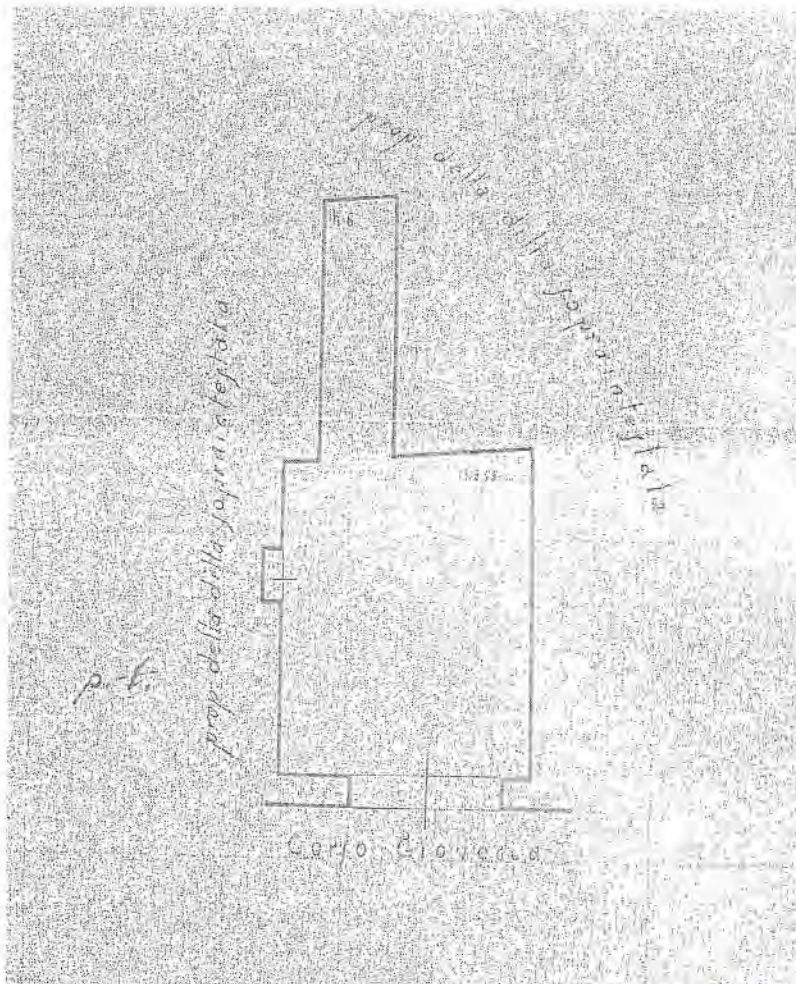
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 12 di 12

Identificazione del Bene

Denominato	Teatro Comunale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
sito in	Corso Martiri della Libertà
Distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 115, Sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12

Planimetria Catastale: Foglio 385, Particella 115, Sub. 12



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MG &



15/09/2010 STRAFO RINI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI
DELL'EMILIA-ROMAGNA
Via Sant'Isaia, 20
40123 BOLOGNA
Tel. 0513397011 - Fax 0513397077
E-mail: dr-ero@beniculturali.it
PEC: mbac-dr-ero@mailcert.beniculturali.it



Prot. n. 13777
Class. 34.07.07/ 32.78

Allegati n. 1, al I, II e III ind.

OGGETTO: FERRARA – Ex Casa Borsari.

Indirizzo: Corso della Giovecca n. 36. Fg. 385 particella 116.

Decreto del Direttore Regionale del 24/08/2010 emesso ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Notifica della dichiarazione d'interesse culturale ai sensi dell'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 42/2004.

Si trasmette alle proprietà, ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15, comma 1, del D. Lgs. 42/2004, un esemplare del provvedimento di dichiarazione di interesse culturale, emesso da questa Direzione Regionale ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004, relativo all'immobile in oggetto, a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

Il provvedimento in oggetto viene inviato alla Soprintendenza in indirizzo, che ne ha curato il procedimento istruttorio.

Si rammenta inoltre alla proprietà, in caso di interventi relativi al sottosuolo, quanto previsto dagli artt. 28, 90 e ss. del sopra citato D. Lgs. 42/2004 in materia di tutela archeologica e quanto previsto dagli artt. 95 e 96 del D. Lgs. 163/2006 per quanto concerne la verifica preventiva dell'interesse archeologico.

Bologna, 10 SET 2010

Alia ditta Raccomandata A/R
EXCELSIOR s.n.c.
di M. Borelli e M. Guerzoni
Via Ladino, 29
POROTTO (FE)

Al Raccomandata A/R
Comune di Ferrara
Settore Finanze
Servizio Patrimonio
Via Bologna, 469
44100 FERRARA

Alla Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici
per le province di Ravenna,
Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini
Via San Vitale, 17
48100 RAVENNA

p.c. alla Soprintendenza per i Beni
Archeologici dell'Emilia-Romagna
Via Belle Arti, 52
40122 BOLOGNA

IL DIRETTORE REGIONALE
(arch. Carla Di Francesco)

TC/PFR

f h

Carla Di Francesco



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

Il Direttore Regionale

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *"Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, *"Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, *"Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, come modificato con il Decreto Legislativo 24 marzo 2006, n. 156 ed il Decreto Legislativo 26 marzo 2008, n.62;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico, così come modificato ed integrato dal Decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233, *"Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296"*, come modificato con il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91;

VISTA la nota del 05/06/2009, ricevuta il 22/06/2009, con la quale il Comune di Ferrara ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per la porzione di proprietà pubblica dell'immobile di seguito descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Ravenna, Ferrara, Forlì-Cesena e Rimini, espresso con nota prot. n. 14984 del 30/10/2009, pervenuta in data 05/11/2009;

VISTA la nota prot. n. 7452 del 28/05/2010, pervenuta il 07/06/2010, con la quale la competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha comunicato, ai sensi dell'art. 14 del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004, l'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante per la porzione di proprietà privata dell'immobile di seguito descritto;

VISTA la nota prot. n. 7454 del 28/05/2010, pervenuta il 07/06/2010, con la quale la sopra citata Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici ha trasmesso alla Direzione Regionale competente la proposta definitiva per l'emanazione del provvedimento di dichiarazione di interesse particolarmente importante dell'immobile di seguito descritto, ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

RITENUTO che l'immobile denominato **Ex Casa Borsari**, sito in provincia di Ferrara, Comune di Ferrara, Corso Giovecca n. 36; segnato in catasto al Foglio n. 385, particella n. 116, confinante con le particelle nn. 115, 118, 122 e con le aree pubbliche denominate Corso Giovecca e Vicolo del Teatro, come dall'unita planimetria catastale, presenta interesse particolarmente importante ai sensi del sopra citato Decreto Legislativo 42/2004 in quanto *costituisce un esempio di residenza patrizia ricostruita nel primo Novecento secondo stilemi di armoniosa compostezza neoclassica, che riecheggia la precedente struttura, restaurata nel XIX secolo, ma realizzata in età tardo rinascimentale nel cuore della città*



Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

estense, presso il luogo dove sarà innalzato alla fine del XVIII secolo il Teatro Comunale, di cui il palazzo dei Borsari ospiterà il "prolungamento della scena" e le dimore degli artisti, come più ampiamente illustrato nella allegata relazione storico-artistica che fa parte integrante del presente provvedimento;

D I C H I A R A

ai sensi degli articoli 10, 12 (per gli immobili segnati al foglio 385 particella 116 subalterni 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 16) e 13 (per gli immobili segnati al foglio 385 particella 116 e i restanti subalterni 6, 9, 15, 17) del citato Decreto Legislativo 42/2004, l'interesse particolarmente importante dell'immobile denominato **Ex Casa Borsari**, meglio individuato nelle premesse e descritto nelle allegate planimetria catastale e relazione storico-artistica; lo stesso immobile viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo 42/2004 e successive modificazioni.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto e al Comune di Ferrara.

A cura della Soprintendenza per Beni Architettonici e Paesaggistici competente, esso verrà, quindi, trascritto presso l'Agenzia del Territorio - Servizi Pubblicità Immobiliare ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso amministrativo, ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 42/2004; è altresì ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio, secondo le modalità di cui agli artt. 2 e 20 della Legge n. 1034/1971, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. n. 1199/1971, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, 24/08/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR
4



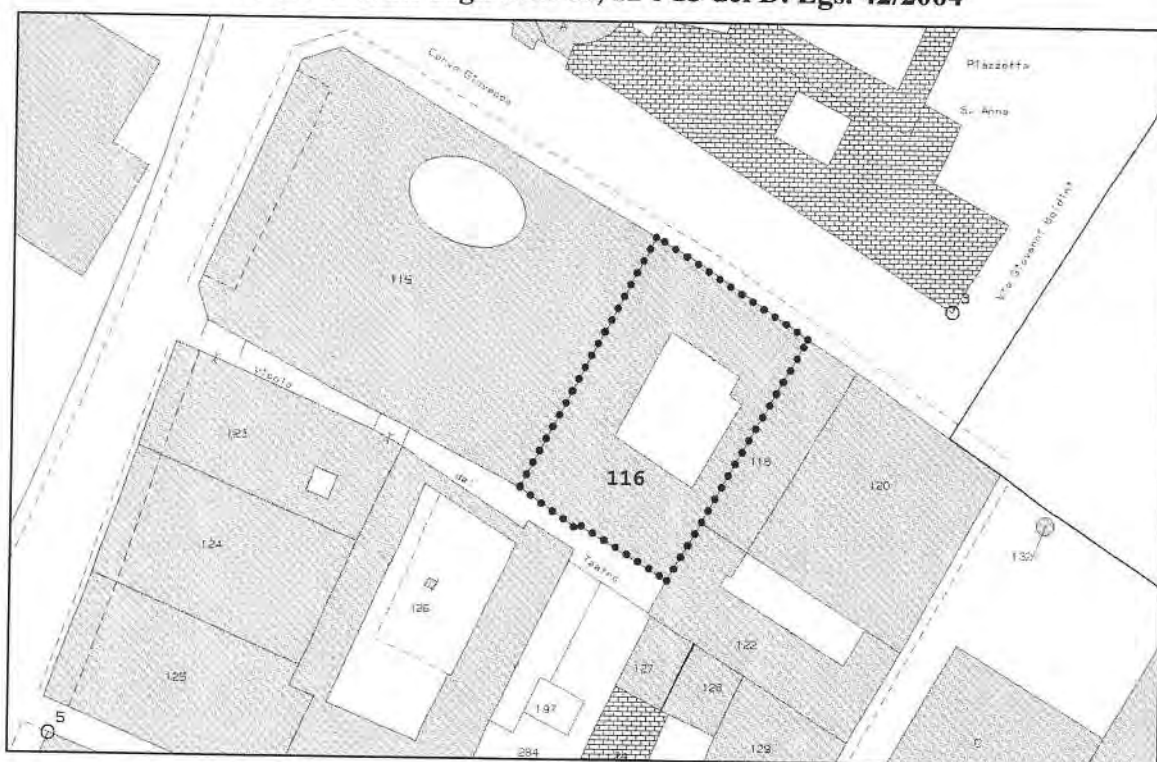
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia-Romagna

FERRARA

Ex Casa Borsari

Foglio 385 particella 116

Tutela ai sensi degli artt. 10, 12 e 13 del D. Lgs. 42/2004



Visto: IL DIRETTORE REGIONALE

(arch. Carla Di Francesco)



TC / PFR



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA . FERRARA . FORLÌ-CESENA . RIMINI

RAVENNA
CENTRO OPERATIVO DI FERRARA

FERRARA- Ex Casa Borsari in Corso Giovecca n.36.

Relazione Storico-Artistica

L'edificio sorge in una zona centrale della città un tempo denominata Isola del Cervo (nome che traeva origine dalla locanda che vi si trovava) dove si trovavano la stazione principale della Posta con edifici annessi, le stalle di alcuni esponenti dall'alta aristocrazia ferrarese tra i quali i Muzzarelli, gli Scutellari, gli Avogli oltre alla parte di gran lunga maggiore di proprietà della Camera Apostolica fin dal 1600. Nell'area alla fine del XVIII secolo risale l'inizio della costruzione del Teatro Comunale di fronte al Castello Estense e adiacente ad esso risulta situato un palazzotto di proprietà della famiglia Coia Girolamo che verrà venduto al Capitano Giuseppe Borsari; la parte di questo fabbricato adiacente al teatro appena costruito viene poi acquistata dalla Municipalità su consiglio di Morelli, uno dei progettisti del teatro, per collocarvi "il prolungamento della scena proposto dal Piermarini e dal Foschini". Inizialmente viene acquistata solo la porzione di casa di confine al palcoscenico del Teatro e una stanza ad uso magazzino che prendeva luce da una corte accessibile da due portoni, uno su via Giovecca ed uno sul vicolo del Teatro. A metà dell'800 verrà acquistata anche l'altra porzione di casa e successivamente l'intero complesso della cosiddetta Ex Casa Borsari che verrà completamente ristrutturata per realizzare appartamenti da affittare agli artisti e ai commissari austriaci riservando inoltre un'ulteriore parte del fabbricato per i camerini degli artisti. Il piano terra era invece riservato a magazzini, legnaie e botteghe negli ambienti con affaccio su via Giovecca.

Una perizia dello stato patrimoniale del Comune di Ferrara redatta dal perito Antonio Bargellesi (di cui non è indicato l'anno) ci descrive l'edificio formato da un piano sotterraneo, un piano terra, un ammezzato, un piano primo e un piano secondo. Il piano interrato prendeva luce da piccole aperture a livello dei marciapiedi di C.so Giovecca (allo stato attuale non riscontrabili), presentava pareti prive di intonaco e solaio a terra privo di pavimenti. Al piano terra le botteghe avevano soffitti "fasciati" da incannucciato mentre i retrobottega risultavano coperti da volte in muratura intonacate. L'ingresso carrabile era al n. civico 38, selciato con rotaie di marmo bianco di Verona; le pareti e il soffitto del volto erano intonacati e una volta all'interno della corte era visibile una scala con quattro rampanti di cotto e ringhiera in ferro. Il piano ammezzato non presentava finiture di pregio, solo pareti intonacate e pavimenti in "quadri di cotto"; in una stanza persisteva un antico forno rivestito in cotto. Anche il primo e secondo piano risultavano intonacati con pavimenti in cotto e solai di "travi, sestì, tavelle, in cattive condizioni".

Secondo fonti di archivio l'edificio ha subito molte trasformazioni, sia per problemi di degrado, di adeguamento ad esigenze di tipo igienico, che di accidentali incendi che si manifestano ripetutamente nella seconda metà del XIX sec.

Risalgono infatti al 1842 importanti opere di "abbellimento della facciata a seguito di lavori di abbellimento della facciata del Teatro" che prevedono interventi di intonacatura e imbiancatura del prospetto, parete semplice caratterizzata solo dalle bucatore delle finestre e cornicioni marcapiano, che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA . FERRARA . FORLÌ-CESENA . RIMINI
RAVENNA

CENTRO OPERATIVO DI FERRARA

verranno presto rovinosamente compromessi dall'incendio del 1847; in corrispondenza della camino da cui sono scaturite le fiamme si formarono quindi vaste macchie di fumo nell'intonaco che rendeva "disgusto e degrada quella fronte di casa costeggiante la Giovecca". Per porre rimedio a simile inconveniente verrà costruita "una doppia incoltellata non presso l'altra in luogo dell'attuale parete rifacendo le fascie ricorrenti a livello delle finestre a tutto fino al fumaio del tetto".

Tuttavia le sembianze attuali della facciata sembrano potersi ricondurre ad un altro importante intervento di restauro avvenuto nel 1902, "Lavori di pulimento e restauro dei prospetti del fabbricato del Teatro Comunale e dell'attigua casa comunale Ex Borsari", ed a questo pare plausibile ricondurre alcuni elaborati progettuali non datati rinvenuti tra le cartografie dell'Archivio Storico Comunale di Ferrara. Allo stesso periodo sono riconducibili ulteriori elaborati di progetto che vedono interventi di ridistribuzione interna degli appartamenti, tra i quali il nuovo vano scala a 4 rampe.

Il complesso edilizio denominato "Ex Casa Borsari" è costituito da più corpi di fabbrica che prospettano su C.so Giovecca, Vic.lo del Teatro e una corte interna.

Le unità immobiliari costituenti l'intero complesso sono in parte di proprietà comunale ed in parte di proprietà privata. La parte di proprietà del Comune è costituita da un gruppo di negozi con vetrine poste su C.so Giovecca (Fg.385 Mapp.116 Subb.1-2-3-4-5), dall'appartamento del custode del Teatro (Fg.385 Mapp.116 Subb.7) e dalla parte compresa tra la corte e il Vic.lo del teatro (Fg.385 Mapp.116 Subb. 8-11-12).

Il corpo principale ha il prospetto che si affaccia su C.so Giovecca e, frutto di una ricostruzione di inizio '900, riprende elementi di facciata dell'adiacente teatro Comunale quali ornati neoclassici che richiamano volutamente l'architettura Palladiana e la compostezza cinquecentesca.

La facciata è scandita orizzontalmente da tre ordini corrispondenti ai tre piani fuori terra dell'edificio.

Al primo livello presenta, nell'interezza del complesso edilizio, otto ingressi-vetrine ad arco ribassato ed un ingresso carraio per la corte interna. È interamente rivestito da bugnato rustico e riprende la finitura del basamento del Teatro Comunale adiacente.

Il secondo livello è invece caratterizzato da una ripartizione che riprende l'ordine dorico: lesene binate su basamento sorreggono una trabeazione composta da architrave, fregio con triglifi in corrispondenza delle paraste e cornice che diventa marcapiano. Inquadrate nella scansione delle lesene si alternano finestre sormontate da timpani triangolari e ad arco.

L'ultimo livello è invece caratterizzato dalla presenza dell'ordine ionico: su basamento poggiano le otto finestre con balaustra a pilastrini e le lesene binate con capitello ionico che reggono una trabeazione composta da architrave tripartita, fregio liscio e cornicione con dentelli.

La facciata sulla corte interna non presenta a vista elementi di pregio, è interamente intonacata, conclusa in sommità da un cornicione in cotto. E' scandita dalle aperture dei tre piani fuori terra, di cui alcune conservano ancora gli originari davanzali in cotto.

All'interno i solai sono in legno a doppia orditura con trave, travetto, tavolato ripartito da cantinelle e bussola inclinata di raccordo tra trave e travetti; ad alcuni di questi solai sono stati sovrapposti nuovi solai in latero-cemento.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI
PER LE PROVINCE DI RAVENNA . FERRARA . FORLÌ-CESENA . RIMINI

RAVENNA

CENTRO OPERATIVO DI FERRARA

BIBLIOGRAFIA

- Archivio Storico Comunale di Ferrara, Repertorio XIX sec, Case e Palazzi, busta 3-4-5, "Fabbricato su C.so Giovecca", "Affittanze Ex Casa Borsari", "Lavori Ex Casa Borsari".
- Archivio Storico Comunale di Ferrara, Repertorio XX sec, Patrimonio Comunale, "Restauro Casa Ex Borsari".
- Archivio Storico Comunale di Ferrara, Sezione cartografica, "Restauro Ex Casa Borsari".
- "INGEGNERI ARCHITETTI COSTRUTTO, Restauro del teatro comunale di ferrara", n.540, giugno 1993.
- "Il teatro comunale della città di Ferrara", Biblioteca Ariostea, n. inv. AR 000053650 .

Cartografie

- Bolzoni, 1747, Bolzoni, 1782, Barotti, 1770, Borgatti, 1882 , Perizia Passega, 1786
- Disegno del prospetto, Foschini (prima del restauro)
- Foto storica prospetto su C.so Giovecca,
- Perizia Bargellesi

Redatto da
Arch. Gabriele Pivari

Visto il Soprintendente
Arch Antonella Ranaldi

VISTO: IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco





n. 2466

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" c.s.m.i.;
VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;
VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);
VISTO il Decreto del Direttore Regionale del 24/08/2010 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi degli artt. 10 co.1, 12 (per gli immobili segnati al foglio 385, p.lla 116, sub. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 8, 11, 12, 16) e 13 (per gli immobili segnati al foglio 385, p.lla 116, e i restanti sub. 6, 9, 15, 17) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42, dell'immobile denominato "Ex casa Borsari", sito in Corso Giovecca, provincia di Ferrara, comune di Ferrara;
ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso relativa all'immobile denominato "Ex casa Borsari (parte)" individuato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5, richiesta avanzata dal Comune di Ferrara con sede in piazza Municipale, provincia di Ferrara, comune di Ferrara;
VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile ad attività commerciali;
VISTO il programma presentato dal Comune di Ferrara relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;
VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso;
CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata dal Comune di Ferrara;
VISTA la destinazione d'uso prevista ad attività commerciali e area cortiliva di servizio anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;
VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;
CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

AUTORIZZA

ai sensi degli artt. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso dell'immobile denominato "Ex Casa Borsari (parte)" sito in Corso Giovecca, provincia di Ferrara, comune di Ferrara, segnato in Catasto al N.C.E.U. al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5, con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i.;



1 di 7



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

2. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al Decreto Legislativo n. 104 del 2 luglio 2010, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 12/04/2011



IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MB &



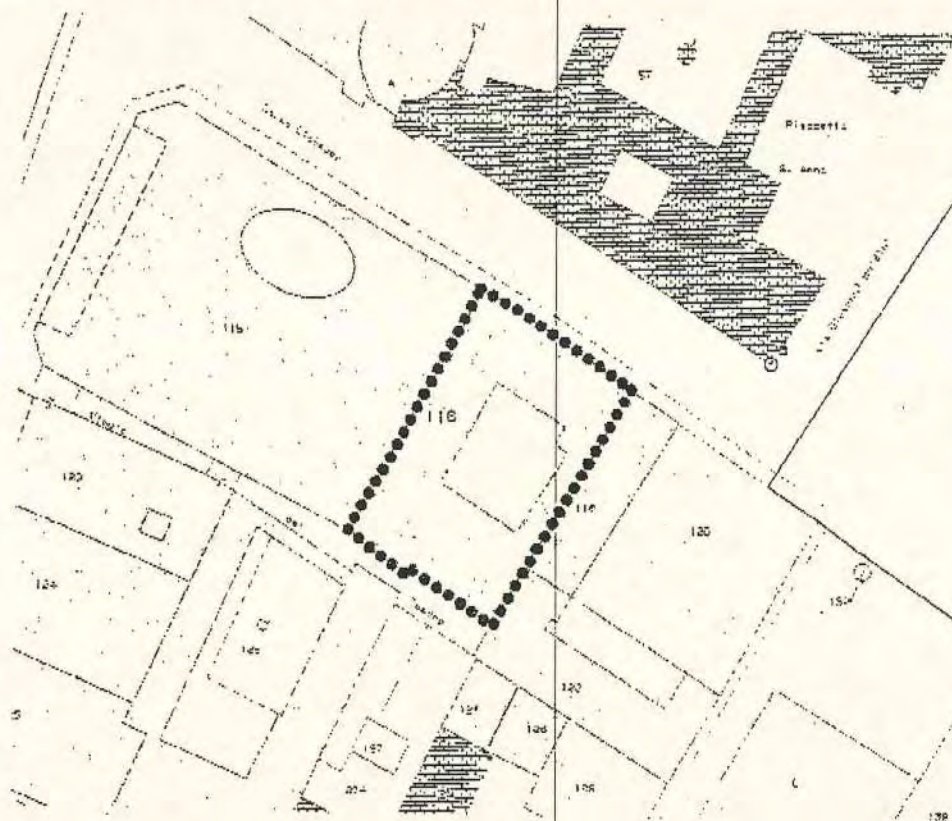
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 1 di 5

Identificazione del Bene

Denominato Ex Casa Borsari (parte)
provincia di Ferrara
comune di Ferrara
sito in Corso Giovecca
distinto in Catasto al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5
N.C.E.U.

Estratto di mappa catastale: foglio 385, particella 116



MG/PZ
MG &

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

3 di 7



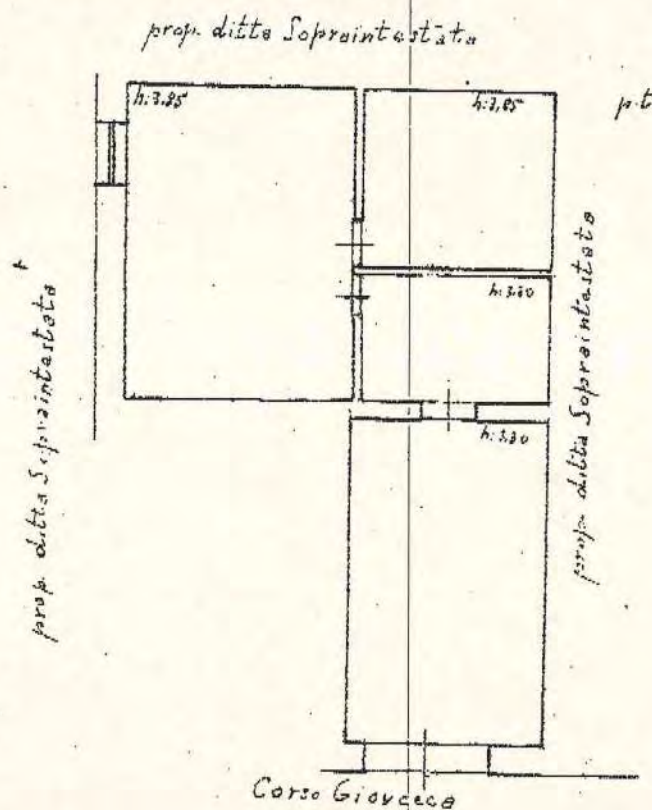
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 2 di 5

Identificazione del Bene

Denominato Ex Casa Borsari (parte)
provincia di Ferrara
comune di Ferrara
sito in Corso Giovecca
distinto in Catasto al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5
N.C.E.U.

Planimetria catastale: foglio 385, particella 116, sub. 1



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MG &

4 di 7



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

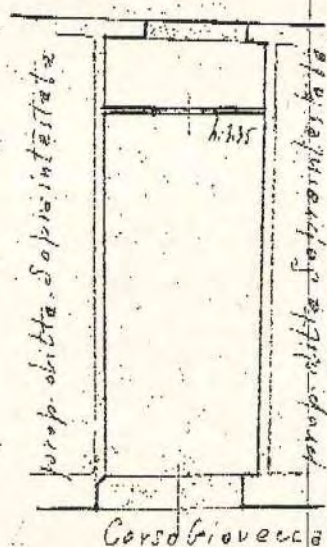
Planimetria Allegata 4 di 5

Identificazione del Bene

Denominato Ex Casa Borsari (parte)
provincia di Ferrara
comune di Ferrara
sito in Corso Giovecca
distinto in Catasto al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5
N.C.E.U.

Planimetria catastale: foglio 385, particella 116, sub. 4

prop. elitta Soprintestato



MG/PZ
MG 8

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

6 di 7



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

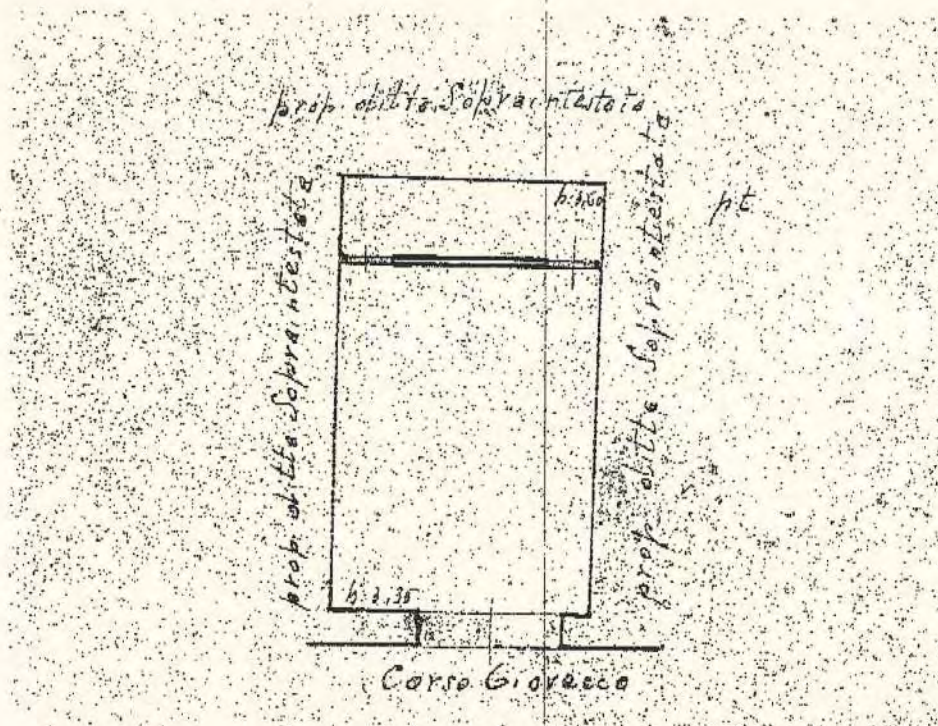
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata 5 di 5

Identificazione del Bene

Denominato Ex Casa Borsari (parte)
provincia di Ferrara
comune di Ferrara
sito in Corso Giovecca
distinto in Catasto al foglio 385, particella 116, subalterni 1, 2, 4, 5
N.C.E.U.

Planimetria catastale: foglio 385, particella 116, sub. 5



MG/PZ
MB &

VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

7 di 7

Posteitaliane

Avviso di ricevimento

EP 0055/EP 0055 - Mod. 25 UP - MOD. 01304 (EX 10005) - St. (S) Ed. 07/05

**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI**

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici

Dell'Emilia Romagna

Strada Maggiore, 80 - 40125 Bologna

PROT. 6205 MG.PZ.

Avviso di ricevimento

☐ Raccomandata ☐ Pacco
☐ Assicurata Euro _____

Data di spedizione _____

Dall'ufficio postale di _____

BOLOGNA CMC
Poste

-3051

172073582967

Numero
ItalianeDestinatario AL COMUNE DI FERRARAPiazza MUNICIPALE, 2C.A.P. 44100 Località FERRARA

COMUNE DI FERRARA

22 APR. 2011

Firma per esteso del ricevente
(Nome e Cognome)

Data

Firma dell'incaricato alla distribuzione

Bollo dell'ufficio
di distribuzione
 Consegna effettuata ai sensi dell'art. 33 D.M. 09.04.01:
 • Invi multipli a un unico destinatario
 • Sottoscrizione rifiutata

c.a. Geom. Strefforini

0532 418883

MODULARIO
B.C.A. - 98Sotto Esfer
P. 270 Municipio 20
P. 270

Mod. 8

Il Ministro 4435

per i Beni Culturali e Ambientali

VISTA la legge 1° giugno 1939 n.1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico o storico;

RITENUTO che il complesso costituito dal Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e dalla Piazza Municipale, siti in Provincia di Ferrara Comune di Ferrara segnato in Catasto al Foglio 385 particelle 184-178-229-232-351-335-342-336-377-370-179-180-181-182-183-208, confinante con Piazzetta del Castello, Piazza Savonarola, Corso Martiri della Libertà, Piazza Cattedrale, Via Cor tevecchia, Via Garibaldi e mappali 228,206,209,363,381 e 375 del Foglio n. 385 come dall'unità planimetria catastale, di proprietà delle persone indicate nell'elenco allegato, ha interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge per i motivi contenuti nella relazione storico-artistica allegata;

D E C R E T A :

il complesso costituito dal Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e dalla Piazza Municipale, così come individuato nell'allegata planimetria catastale e descritto nell'allegata relazione storico artistica è dichiarato di interesse particolarmente importante ai sensi della citata legge 1° giugno 1939 n.1089 e viene quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge stessa.

La relazione storico-artistica, la planimetria catastale e l'elenco dei proprietari, e tutti gli altri allegati, fanno parte integrante del presente decreto.

Il presente decreto sarà notificato in via amministrativa ai proprietari indicati nell'elenco allegato.

A cura del Soprintendente per i Beni Ambientali e Architettonici di Ravenna esso verrà quindi trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Roma, li 23 LUG. 1988

IL MINISTRO
F.to BONO PARRINO

PER COPIA
IL DIRETTORE DELLA REGIONE





NOTA DI TRASCRIZIONE



RESERVATO ALL'UFFICIO

DATA DELLA RICHIESTA GG MM AA - 4 DIC. 1992	N. PRESENTAZIONE NELLA GIORNATA 61	N. DI REGISTRO GENERALE 16479	N. DI REGISTRO PARTICOLARE 10966
---	---------------------------------------	----------------------------------	-------------------------------------

QUADRO A

DATI RELATIVI AL TITOLO

FORMA DEL TITOLO	DESCRIZIONE ATTO PUBBLICO AMMINISTRATIVO		
ESTREMI DEL TITOLO	DATA GG MM AA 23 07 88	NUMERO DEL REPERTORIO	9647
PUBBLICO UFFICIALE O AUTORITA' EMITTENTE	CATEGORIA 2 SEDE COMUNE ROMA	COGNOME E NOME (OPPURE DENOMINAZIONE) MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI	PROVINCIA (SIGLA) RM

DATI RELATIVI ALLA CONVENZIONE

ATTO DI CUI SI CHIEDE LA TRASCRIZIONE	DESCRIZIONE COSTITUZIONE DI VINCOLO		CODICE 404	
PRESENZA DI RISERVA DI DIRITTI REALI DI GODIMENTO ☐				
PRESENZA DI CONDIZIONE	SOSPENSIVA ☐	RISOLUTIVA ☐	TERMINI DI EFFICACIA DELL'ATTO INIZIALE GG MM AA FINALE GG MM AA	CODICE
PATTI AGGIUNTIVI	DESCRIZIONE			CODICE
DATI PER ATTI MORTIS CAUSA	DATA DI MORTE GG MM AA	SUCCESSIONE TESTAMENTARIA ☐	RINUNZIA O MORTE DI UN CHIAMATO ☐	

ALTRI DATI

ESTREMI DELLA FORMALITA' DI RIFERIMENTO	DATA GG MM AA	NUMERO DI REGISTRO PARTICOLARE	
PARTI LIBERE NEL QUADRO D RELATIVE A	QUADRO A ☐	QUADRO B ☒	QUADRO C ☐
RICHIEDENTE (SE DIVERSO DA PUBBL. UFFIC. O AUTORITA' EMITTENTE)	COGNOME E NOME		

RESERVATO ALL'UFFICIO

NUMERO DI PAGINE	12
NUMERO DI UNITA' NEGOZIALI	39
NUMERO DI SOGGETTI A FAVORE	1
NUMERO DI SOGGETTI CONTRO	40
RICRIZ. CAMPIONE CERTO ART. N.	
PRENOT. A DEBITO ART. N.	

IMPOSTA IPOTECARIA L.
PENSA PECUNIARIA L.
BOLLO L.
DIRITTO SCRITTURATO L.
TASSA IPOTECARIA L.
TOTALE GENERALE L.

ESENTE

ESEGUITA LA FORMALITA'
ESATTE LIRE

074054

IL CONSERVATORE
(Dott. Sciarra Sciarra)
IL CONSERVATORE





Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

OGGETTO: FERRARA - Palazzo Comunale.

RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

La presumibile data di costruzione del Palazzo di Corte, ora Municipale, è il 1243 epoca in cui Azzo VII d'Este era signore della città; la residenza estense sorgeva di fronte alla piazza del Duomo estendendosi dall'odierna Via Cortavecchia sino a piazza Savonarola e piazzetta Castello.

Per avere un'idea del fronte antico del Palazzo si possono esaminare due tavole della fine del XV secolo: l'alzato di Ferrara presso la Biblioteca Estense di Modena e il Tipo del Prisciani, carte in parte fantasiose e non sempre fedeli, nelle quali il Palazzo, detto anche la Corte Vecchia, appare sormontato da merli e con un loggiato al piano terreno, davanti alla Piazza della Cattedrale; vi appaiono due ordini di finestre ed una torre sulla sinistra detta del Rigobello, dove è ora quella della Vittoria.

Si tenga presente che in queste carte il Palazzo non appare come era originariamente nel 1200, vale a dire ad un solo piano, ma come era stato ricostruito nel 1370 circa in seguito a un incendio che aveva distrutto quasi l'intero edificio.

Quello che resta ora dell'antico Palazzo è soltanto il fronte sull'attuale via Cortavecchia, tra l'altro profondamente manomesso, mentre il fronte prospiciente il Duomo è stato ricostruito e in parte restaurato dal Comune tra il 1923 ed il 1927 "in stile" (su presunto modello gotico). Quello su Corso Martiri della Libertà risale al settecento come anche la parte superiore del prospetto su Piazza Savonarola, edificata sul porticato cinquecentesco. L'architetto Galasso Alghisi è l'autore nel 1559 di quest'ultima opera denominata "Portico Camerini" il cui ordine dorico, di austera semplicità, denota l'educazione bramantesca del progettista.

La facciata lungo l'odierno Corso Martiri della Libertà, presentava fino al 1532 un ampio porticato detto "Loggia della Sala Grande, o di Piazza" iniziato nel 1473 sotto il ducato di Ercole I d'Este e continuato intorno al 1492 da B. Rossetti. Tale struttura, distrutta in un incendio, non fu ricostruita ed il fronte attuale, edificato nel 1738 è opera degli architetti Angelo e Francesco Santini. Il prospetto rivela una rigida formazione classicista dei due autori.

Il completamento del prospetto sul porticato dell'Alghisi è anch'esso opera dei fratelli Santini.

PER COPIA
IL DIRETTORE DELLA

Moni



./.

NOTIZIARIO
P.L. 28-481



MOD. 1 (Sopra. Generale) ex 11

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

(2)

Il Cortile Nuovo o Ducale oggi piazzetta Municipale fu costruito nella seconda metà del XV secolo demolendo piccoli edifici preesistenti. Questo ampio spazio aperto accolse le rappresentazioni classiche della corte prima della costruzione del teatro ufficiale dei duchi. Interno al cortile Ercole I fece distribuire vari uffici ducali e nel lato sinistro, entrando dal "Volto del Cavallo" fece costruire una loggia detta "delle elezioni" dove venivano anche esposte le spoglie mortali dei duchi. A destra del cortile si trova lo scalone coperto costruito dall'arch. P. Benvenuti nel 1481, armoniosa struttura in cui i caratteri del Rinascimento risultano ancora, specialmente nei particolari, sotto l'influenza della tradizione medioevale. Subito dopo, sul fianco settentrionale è ubicata l'ex Cappella ducale edificata anch'essa sotto il ducato di Ercole I e dedicata a S. Maurelio, in seguito sconsacrata e adibita a teatro.

All'interno dell'ex Palazzo Ducale, diviso in molte proprietà fin dal momento in cui gli Estensi lo abbandonarono, gli ambienti furono trasformati tanto da essere ormai in buona parte irriconoscibili; rimangono alcuni saloni e lo "Stanzino delle Duchesse", piccolo ambiente cinquecentesco che presenta pareti lignee scandite da eleganti lesene ornate da vetri dipinti ad imitazione di marmi preziosi e campate istoriate con figure grottesche su fondo oro. Sul soffitto campeggia una raffigurazione del Carro del Sole di epoca più tarda.

Poco si sa sulla distribuzione degli appartamenti ducali in quanto l'inventario del 1436 non ne riporta le posizioni; si sa comunque che erano circa una decina "ciascheduno degno e capace di ogni gran principe". (1)

Per quanto riguarda i passaggi di proprietà, il Palazzo Ducale rimase degli Estensi anche dopo la devoluzione di Ferrara allo Stato Pontificio (1598); dal 1623 fu dato in uso al Comune, a quei tempi rappresentato dal Giudice dei Savi con la magistratura dei dodici Savi. In seguito fu venduto all'imperatrice Maria Teresa. Successivamente divenne proprietà del Papato ed assegnato alla Reverenda Camera Apostolica. Durante la dominazione francese passò al governo francese poi ad una ditta privata che lo diede in locazione al Comune. Attualmente è in gran parte proprietà dell'Amministrazione Comunale.

(1) M.A. Guarini - Compendio Historico delle Chiese di Ferrara, Fe 1621.

PER COPIA CONFORME
IL DIRETTORE

man



MODULARE
P.L. 23-47

MOD. 6 (Serv. Generale) ex 17

Il Ministro Segretario di Stato

PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

(3)

Bibliografia

MEDAI - Il volto di Ferrara nella cerchia antica.

IL SOPRINTENDENTE
(arch. Francesco Zurlini)

ROMA, 23 LUG. 1988

IL MINISTRO
VISTO: _____
F.to GONNO PARRINOPer copia conforme
IL DIRETTORE DI DIVISIONE*man*

Pg
Sent



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE
PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI -
dell'EMILIA ROMAGNA
-BOLOGNA-

22 OTT 2010
PROT. CENTRALE

Bologna,

15 OTT 2010

Raccomandata a.r.



Comune di Ferrara
Piazza del Municipio, 2
44121 FERRARA



Soprintendenza
per i Beni Architettonici
e Paesaggistici
per le province di Ravenna,
Ferrara, Forlì-Cesena, Rimini
Via S. Vitale, 17
48100 RAVENNA

Prot. N° 15353

Class. n° 28.13.04 / 8.6

OGGETTO: FERRARA – Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale, in Piazza Municipale.

Parte censita catastalmente al Fg. 385, Part. 229, subb. 1,2,4,6,9,10,20,21, Part. 370, subb. 1, 13, 20.

Proprietà: Comune di Ferrara.

NOTIFICA del provvedimento di autorizzazione alla concessione in uso n. 2325 del 10/09/2010 emesso secondo l' art. 57 bis del Decreto Legislativo 42/2004 e ss.mm.ii.

Ai fini della notifica formale prevista dall'art. 15 , c.1, del D.Lgs. 42/2004, si trasmette alla proprietà, a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, un esemplare del provvedimento in oggetto.

Il provvedimento viene, inoltre, inviato alla Soprintendenza che ne ha curato il procedimento istruttorio con invito a vigilare sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel provvedimento stesso.

IL DIRETTORE REGIONALE

arch. Carla Di Francesco

GM/PFR



DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI dell'EMILIA ROMAGNA
via S. Isaia, 20 - 40123 Bologna - Telefono 051-3397011 / fax 051-3397077 - Codice Fiscale: 91220990377
www.emiliaromagna.beniculturali.it - Posta elettronica: dr-emr@beniculturali.it

all.c.s.



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

N. 2325

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e s.m.i.;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell'articolo 1, comma 404, della legge 27 dicembre 2006, n. 296." ed in particolare, l'art. 17, comma 3, lett. h);

VISTO il Decreto Ministeriale del 23/07/1988 con cui è stata dichiarata la presenza dell'interesse culturale, ai sensi della L. 1089/1939, del compendio immobiliare denominato "**Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale**", sito in Piazza Municipale, provincia di Ferrara, comune di Ferrara, distinto catastalmente al N.C.T. al Foglio 385, Particelle 184, 178, 229, 232, 351, 335, 342, 336, 377, 370, 179, 180, 181, 182, 183, 208;

ESAMINATA la richiesta di autorizzazione alla concessione in uso della parte del compendio immobiliare individuata catastalmente al Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20 avanzata dal Comune di Ferrara, con sede in piazza Municipale, provincia di Ferrara, comune di Ferrara, proprietario della parte del compendio immobiliare sopra indicato;

VISTA l'attuale destinazione d'uso dell'immobile ad attività commerciale;

VISTO il programma presentato dal Comune di Ferrara relativo alle misure necessarie ad assicurare la conservazione del bene;

VISTI gli obiettivi di valorizzazione che si intendono perseguire con la concessione in uso del bene ed in particolare il mantenimento di destinazioni d'uso commerciali nel centro storico cittadino, attività già presenti da tempo e consolidate;

CONSIDERATA la congruità delle modalità e dei tempi previsti per il conseguimento degli obiettivi di valorizzazione indicati nella richiesta presentata del Comune di Ferrara;

VISTA la destinazione d'uso prevista ad attività commerciale anche in funzione degli obiettivi di valorizzazione da conseguire;

VISTE le attuali modalità di fruizione pubblica dell'immobile;

CONSIDERATO che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione e alla pubblica fruizione;

A U T O R I Z Z A

ai sensi degli artt. 57 bis del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., la concessione in uso della parte del compendio immobiliare denominato "**Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale**", sito in provincia di Ferrara, comune di Ferrara segnato in Catasto al Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20 con le seguenti prescrizioni e condizioni che, ai sensi dell'art. 56 comma 4-ter del citato decreto legislativo, dovranno essere riportate nell'atto di alienazione:





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

1. L'esecuzione di lavori ed opere di qualunque genere sull'immobile è sottoposta a preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del D. Lgs. 42/2004 e s. m. i. ;
2. In relazione alle condizioni di fruizione pubblica dell'immobile, tenuto conto della situazione conseguente alle precedenti destinazioni d'uso, si stabilisce quanto segue: deve essere garantita la fruizione pubblica dell'immobile;
3. L'immobile non dovrà comunque essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene medesimo. A tale riguardo ogni variazione d'uso, anche qualora non comporti modifica della consistenza architettonica dell'immobile, dovrà essere preventivamente comunicata alla competente Soprintendenza, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. ;

La planimetria catastale fa parte integrante del presente provvedimento che sarà notificato, in via amministrativa, agli interessati ed al Comune nel cui territorio il bene si trova.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno trascritte nei registri immobiliari, su richiesta del competente Istituto, presso la competente Agenzia del Territorio – Servizio Pubblicità Immobiliare.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 e successive modificazioni, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Bologna, li 10/09/2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Carla Di Francesco



MG/PZ
MG



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

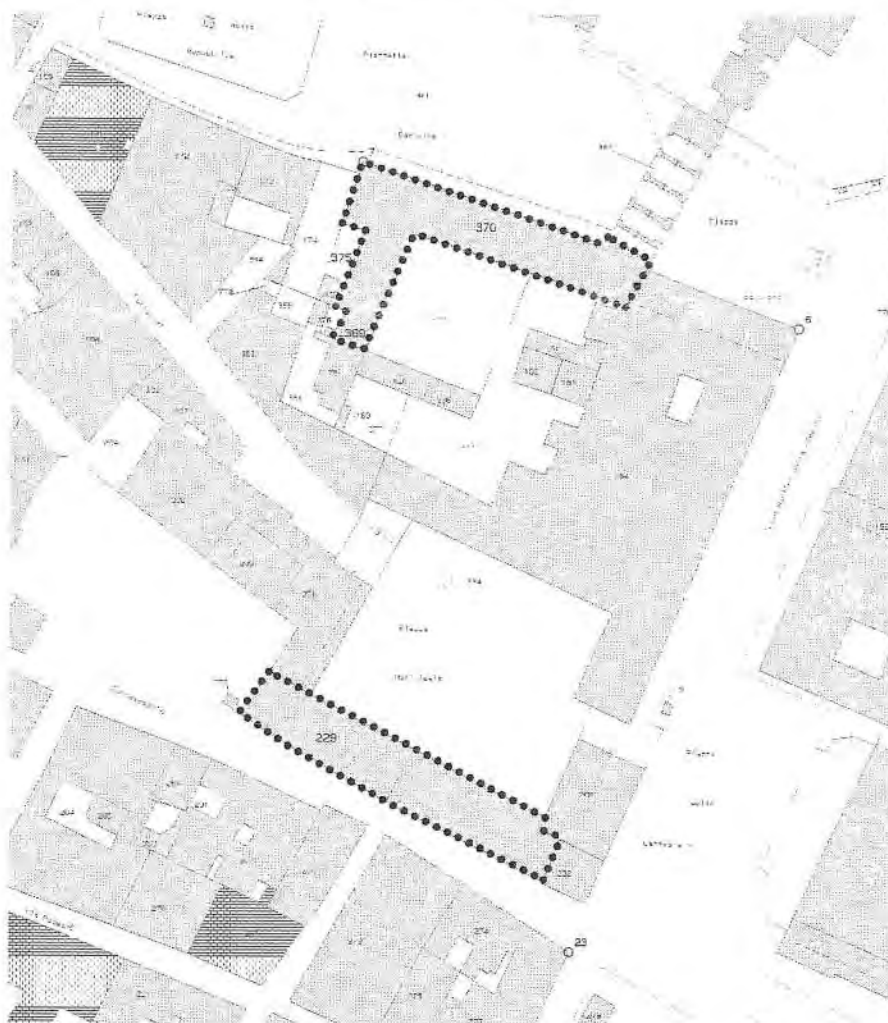
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (1 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Estratto di mappa catastale: Foglio 385, Particelle 229, 370



MG/PZ
MB



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

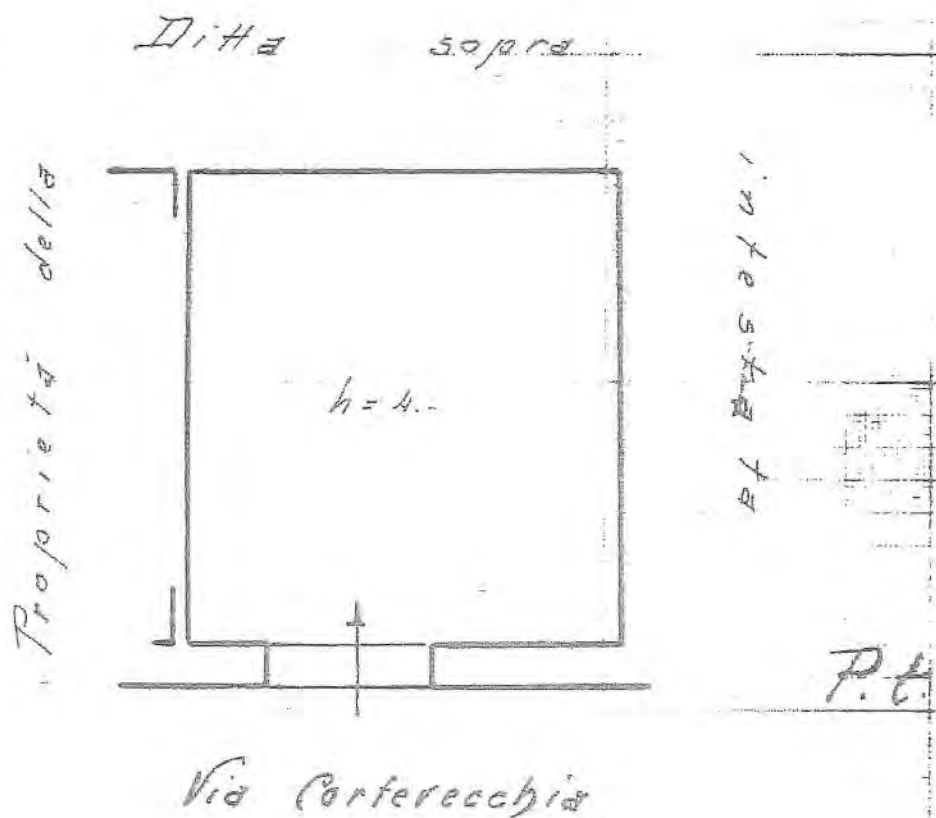
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (2 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21. Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 1



MG/PZ



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

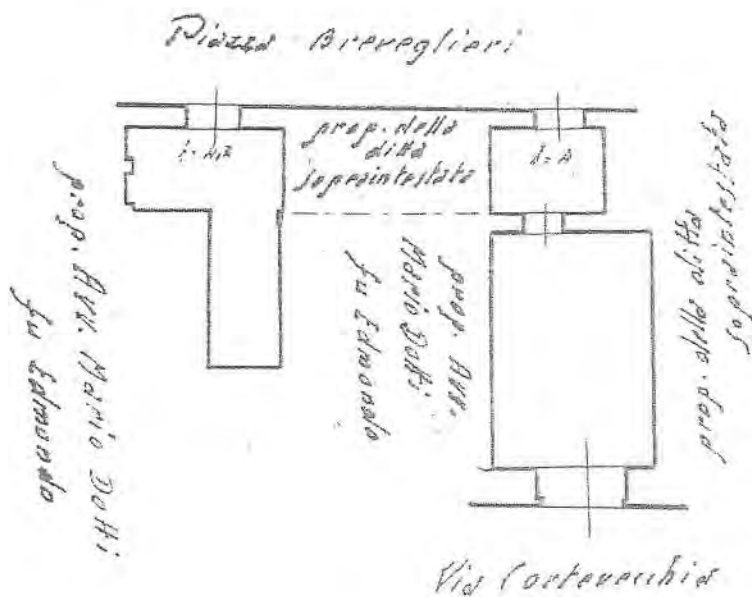
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (3 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 2



MG/PZ
MG 8



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

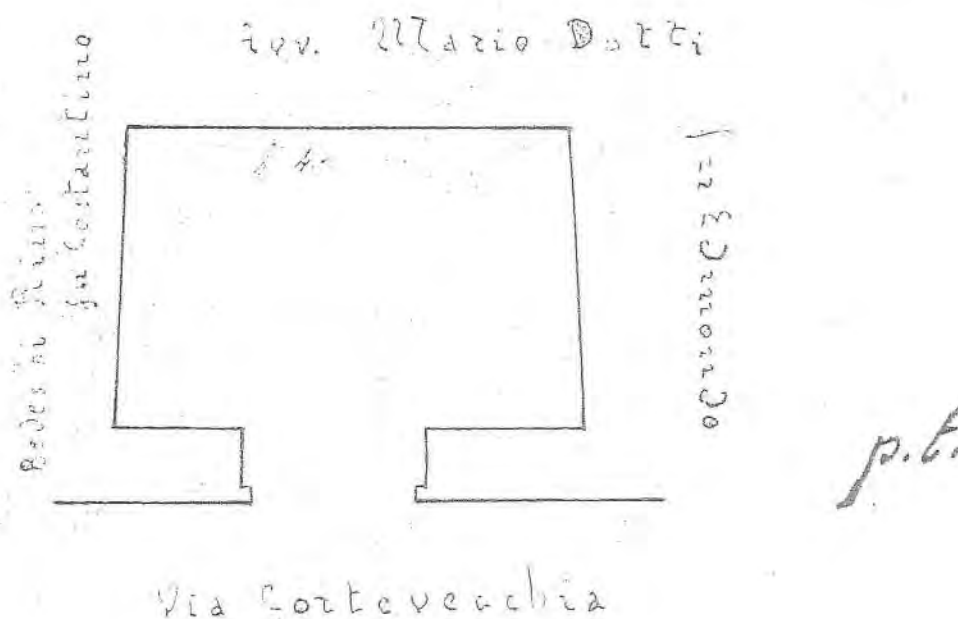
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (4 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 4



MG/PZ



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

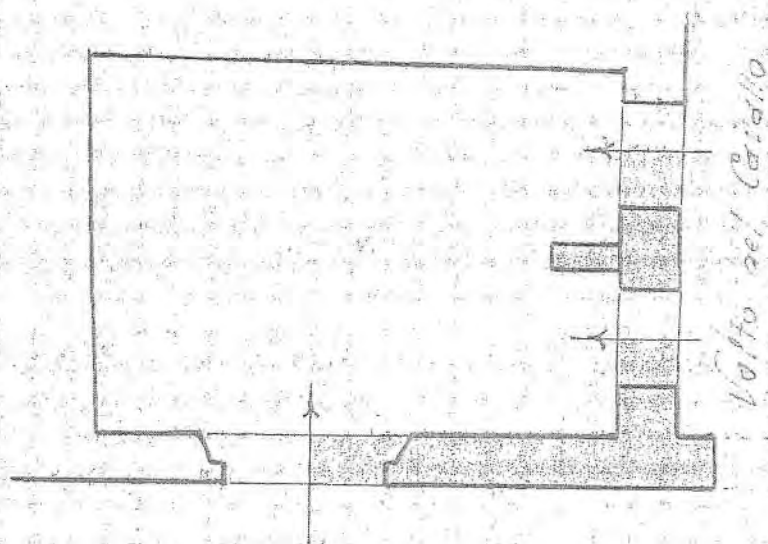
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (5 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 6



Via Contevecchia

MG/PZ
Mb &



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

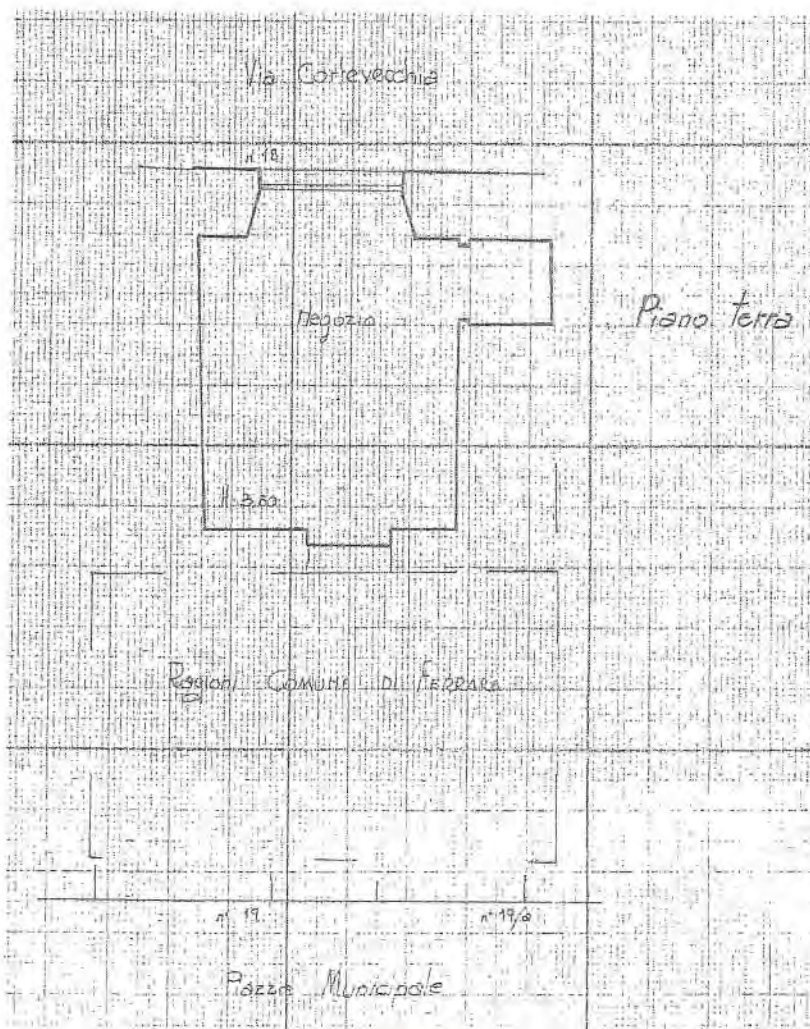
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (6 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 9



MG/PZ
[Signature]



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

[Signature]



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

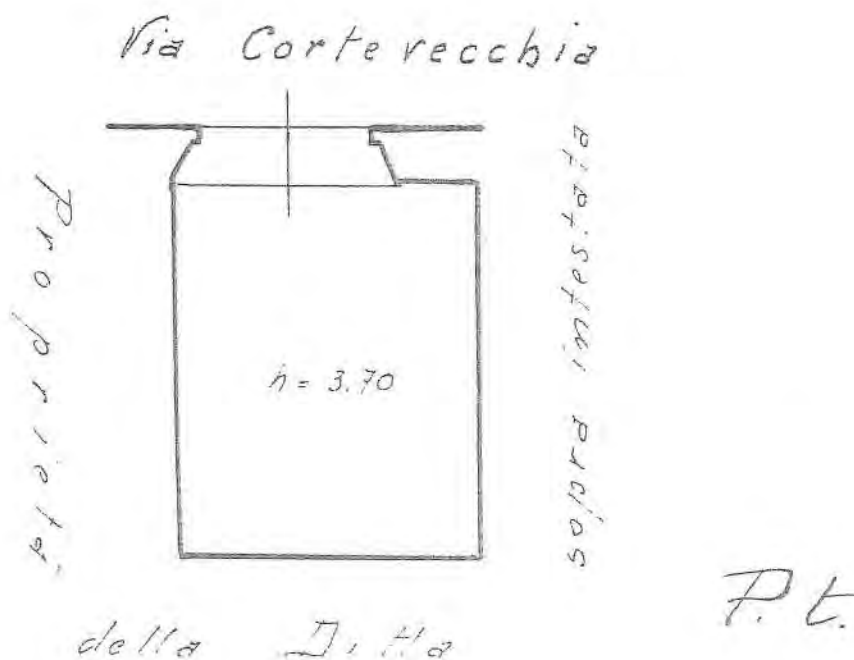
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (7 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 10



MG/PZ

MG &



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

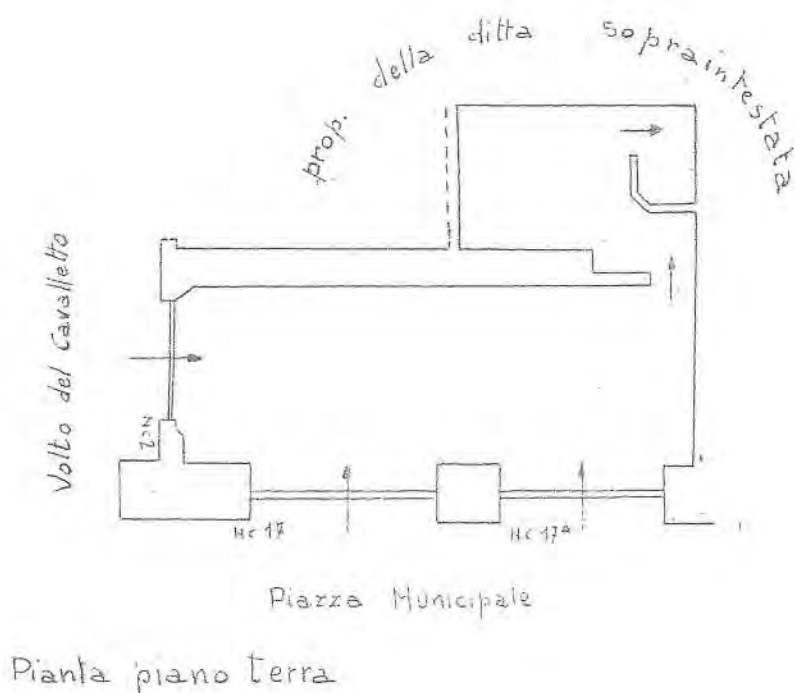
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (8 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 20



MG/PZ
MB &



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

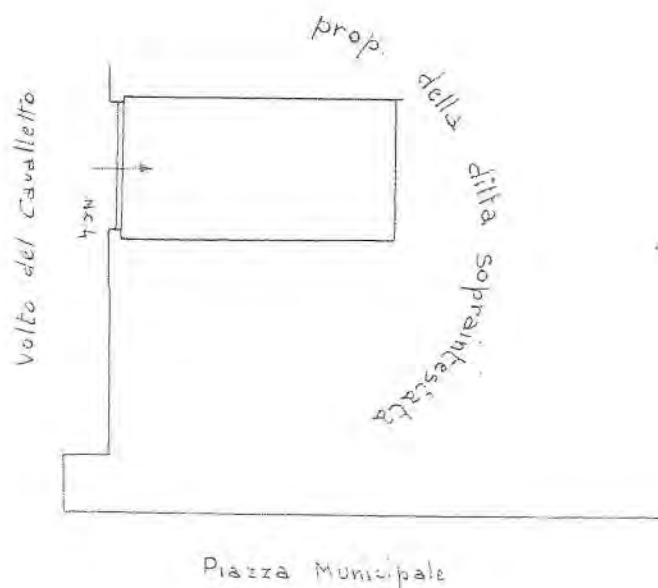
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (9 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 229, Sub 21



Pianta piano terra

MG/PZ
[Signature]



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

[Signature]



MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

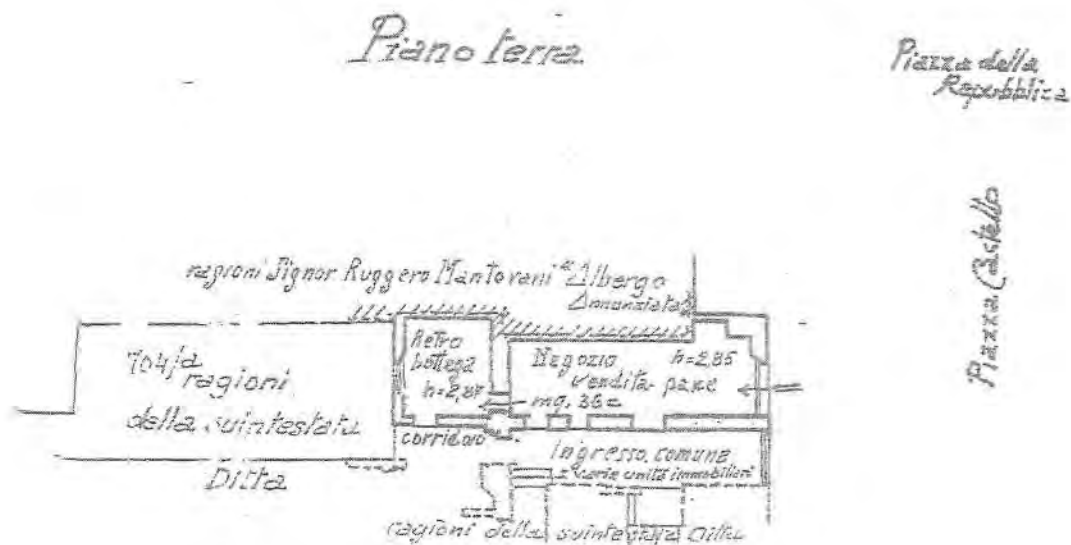
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (10 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 370, Sub 1



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
MB





MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI

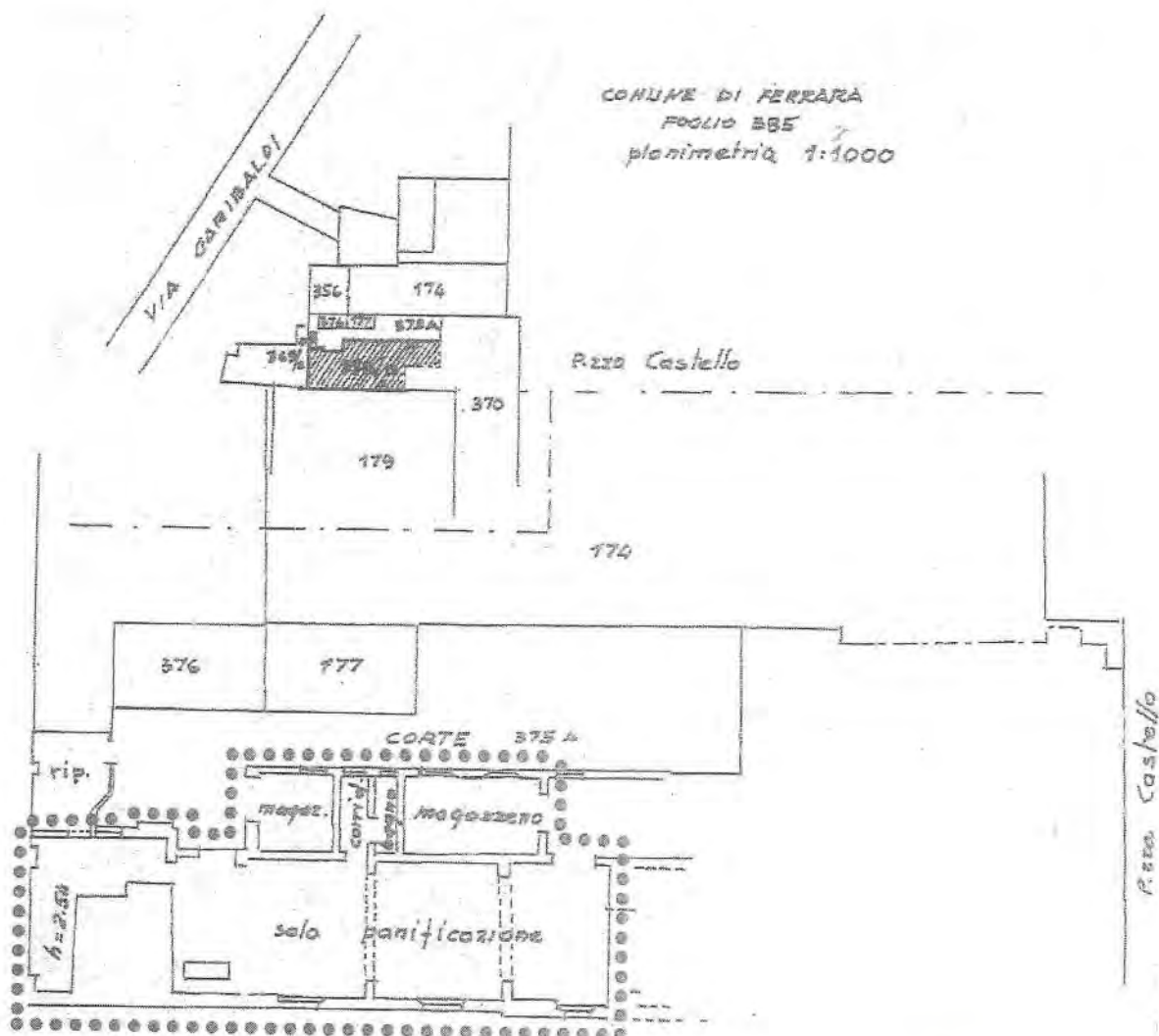
Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Emilia Romagna

Planimetria Allegata (11 di 12)

Identificazione del Bene

denominato	Palazzo Ducale ora Palazzo Comunale e Piazza Municipale
provincia di	Ferrara
comune di	Ferrara
distinto al catasto al	Foglio 385, Particella 229, Sub. 1, 2, 4, 6, 9, 10, 20, 21, Particella 370, Sub. 1, 13, 20

Planimetria catastale: Foglio 385, Particella 370, Sub 13



VISTO
IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco

MG/PZ
M6 &



